

PRIMO REGOLAMENTO URBANISTICO
RELAZIONE SULL' ATTIVITA' DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Certificazioni ed attestazioni art. 16 Legge regionale Toscana 3/01/2005 n. 1

Responsabile del procedimento
arch. Manuela Riccomini

Introduzione

La presente **relazione** discende dai disposti dell'**art. 16 della legge regionale n. 1/2005 “norme per il governo del territorio”**, che attribuisce al responsabile del procedimento il compito di descrivere le azioni e le attività svolte nel processo di formazione del Regolamento urbanistico; contiene:

- ❖ Aspetti normativi e definizioni
- ❖ Scenario di riferimento
- ❖ Fasi del procedimento: adempimenti per l'adozione
- ❖ Gli strumenti urbanistici comunali vigenti
- ❖ Il procedimento di formazione del primo Regolamento urbanistico
- ❖ La Valutazione Ambientale Strategica
- ❖ Gli strumenti della partecipazione attuati e previsti
- ❖ Contenuto della proposta di Regolamento urbanistico
- ❖ Documentazione allegata alla delibera di adozione e validazione del Responsabile del Procedimento
- ❖ Accertamento e certificazione di conformità e coerenza

Aspetti normativi e definizioni

Il Regolamento urbanistico (art. 55 LRT 1/2005). E' l'atto di governo del territorio, che disciplina l'attività urbanistica ed edilizia per l'intero territorio comunale. Conferisce efficacia operativa ai contenuti statutari del Piano strutturale nel rispetto dei principi di sviluppo sostenibile.

Il Piano strutturale. Nella legge regionale 1/2005, costituisce lo strumento di pianificazione a livello comunale che delinea la strategia dello sviluppo territoriale dell'Ente attraverso la definizione delle scelte principali relative all'assetto del territorio.

La strategia dello sviluppo territoriale, contiene lo statuto del territorio che riconosce le invarianti strutturali, ossia le risorse essenziali e gli elementi cardine dell'identità dei luoghi, la cui tutela garantisce lo sviluppo sostenibile del territorio.

Il Piano strutturale e il Regolamento urbanistico sono due strumenti di governo del territorio distinti che hanno una loro propria identità e funzione e possono avere previsioni diverse ma mai in contrasto.

Gli strumenti della pianificazione territoriale. All'approvazione degli strumenti della pianificazione territoriale (art. 9 LR 1/2005) provvedono i comuni, le province e la Regione; essi sono:

- il piano regionale di indirizzo territoriale (PIT) disciplinato dall'articolo 48;
- il piano territoriale di coordinamento provinciale (PTC), disciplinato dall'articolo 51;
- il piano strutturale comunale, disciplinato dall'articolo 53.

Insieme concorrono, ciascuno per quanto di propria competenza, a definire, con particolare riferimento ai beni tutelati ai sensi degli articoli 32 e 33, le trasformazioni compatibili con i valori paesaggistici, le azioni di recupero e riqualificazione degli immobili e delle aree sottoposti a tutela, nonché partecipano agli interventi di valorizzazione del paesaggio di cui all'articolo 35, in relazione alle prospettive di sviluppo sostenibile (art. 31).

Il governo del territorio. E' l'insieme delle attività relative all'uso del territorio, con riferimento sia agli aspetti conoscitivi che a quelli normativi e gestionali, riguardanti la tutela, la valorizzazione e le trasformazioni delle risorse territoriali e ambientali (art. 2 LR 1/2005).

Il conseguimento di tali finalità, è perseguito mediante gli strumenti della pianificazione territoriale (Piano Strutturale) e gli altri atti di governo del territorio (Regolamento Urbanistico).

Il concetto di governo del territorio è stato introdotto con la legge cost. n. 3 del 2001, di modifica al *Titolo V della Costituzione*, con cui è stato profondamente modificato il sistema complessivo dei rapporti tra Stato, Regioni ed Enti locali, attribuendo pari dignità allo Stato e agli Enti locali e affermando il principio per cui la ripartizione delle materie in cui esercitare la potestà legislativa dipende dalla maggiore o minore capacità di curare gli interessi che ne sono alla base.

Il nuovo Titolo V Cost. non menziona, come nell'originario art. 117, tra le materie di disciplina concorrente, l'urbanistica ma il governo del territorio. Il concetto di urbanistica si è ampliato "a governo (degli usi e della gestione) nota P. Urbani "sostenibilità e coesione".

Il concetto di governo del territorio è stato introdotto in Toscana, a costituzione invariata, dalla **legge regionale 5/1995** (abrogata dalla LR 1/2005) di riforma del **Piano Regolatore Generale** (PRG). Per la prima volta in una legge urbanistica si afferma il principio dello sviluppo sostenibile quale contenuto irrinunciabile nelle azioni di governo del territorio e dunque in ogni atto di pianificazione sia questo di competenza dei comuni, delle province, della regione. Per la legge 5/1995, il piano strutturale e il regolamento urbanistico costituivano insieme il *nuovo piano regolatore comunale*.

Il Piano Regolatore Generale. Per la legge urbanistica n.1150 del 1942, la disciplina degli assetti urbani è oggetto del piano regolatore generale. La legge attribuisce ai comune il potere di conformazione dei suoli. Il PRG è esteso all'intero territorio comunale (cioè deve regolare l'edificazione sia delle aree urbane sia in quelle rurali) deve indicare essenzialmente la rete delle principali vie di comunicazione, la divisione del territorio in zone, con le loro caratteristiche, precisando le aree destinate ai servizi e quelle destinate all'espansione della città.

Legge 1150/1942. Regola ancora l'impalcatura del sistema della pianificazione nonostante le numerose modifiche parziali. Definisce le modalità con cui si attua la disciplina del PRG, istituendo i piani particolareggiati di esecuzione (art. 13), fissandone i contenuti e i termini di validità. Restano ancora oggi in vigore le norme che li definiscono:

- Piani Particolareggiati (L.1150/1942)
- Piani per l'Edilizia Economica e popolare (L.167/1962, articolo 71/L.R.1/2005)
- Piani per gli Insediamenti Produttivi (L.865/1971, articolo 72/L.R.1/2005)
- Piani di Lottizzazione (L.1150/1942, articolo 70/L.R.1/2005)
- Piani di Recupero (L. 457/1978, articolo 73/L.R.1/2005)
- Programmi complessi di riqualificazione insediativa (art. 74 L.R.1/05), che comprendono i Programmi integrati d'intervento (L.179/1992), i Programmi di recupero urbano (L.493/1993)

I compiti del Responsabile del procedimento. Nel rispetto dell'art. 16 della LR 1/2005, il responsabile del procedimento oltre ad accertare e certificare che il procedimento si svolga nel rispetto delle norme legislative e regolamentari, deve:

- verificare che il regolamento urbanistico si formi in piena coerenza con gli altri strumenti della pianificazione territoriale di riferimento, tenendo conto degli ulteriori piani o programmi di settore vigenti, approvati dai soggetti istituzionalmente competenti;

- prendere atto dei risultati del processo valutativo strategico-ambientale;
- fornire al processo partecipativo gli elementi per consentire una adeguata conoscenza delle scelte operate dal soggetto istituzionale;
- redige una relazione sull'attività svolta che unitamente al rapporto del garante della comunicazione viene allegata all'atto di adozione.

Il garante della comunicazione. E' una figura istituita dall'art. 19 della LR 1/2005 per garantire la partecipazione dei cittadini in ogni fase del procedimento a cui sono attribuite le seguenti funzioni (art. 20):

- assicura la conoscenza effettiva e tempestiva delle scelte e dei supporti conoscitivi relativi alle fasi procedurali di formazione e adozione degli strumenti della pianificazione territoriale e degli atti di governo del territorio e promuove, nelle forme e con le modalità più idonee, l'informazione ai cittadini stessi, singoli o associati, del procedimento medesimo.
- provvede alla stesura di un rapporto sull'attività svolta in sede di assunzione delle determinazioni provvedimenti per l'adozione ed approvazione degli strumenti e degli atti di governo del territorio.

Lo scenario di riferimento

Il Comune di Pietrasanta, non avendo adottato il regolamento urbanistico entro i tre anni dall'approvazione del Piano strutturale (adottato in vigore della LR 5/1995) ricade attualmente nel regime sanzionatorio di cui all'art. 39 della LRT 5/1995.

Con l'adozione del regolamento urbanistico decade il regime sanzionatorio **di cui all'art 39 della LRT 5/1995** ed **entrano in vigore le Misure di salvaguardia ai sensi dell'art. 61 della LRT 1/2005.**

I piani e programmi assunti come riferimento per le verifiche di coerenza sono di seguito elencati:

Coerenza interna

Piano strutturale adottato con delibera di Consiglio Comunale n. 46 del 24/9/2004 e **approvato con delibera di Consiglio comunale n. 34 del 10.7.2008** pubblicato sul BURT n. 40 del 1.10.2008 e successiva variante di manutenzione al Piano strutturale approvata con **delibera consiliare n. 39 del 29/6/2011, pubblicata sul BURT n. 33 del 17/8/2011** al fine di adeguare gli elaborati relativi alle indagini geologico-idrauliche contenuti nel Piano strutturale, alle normative ed ai Piani vigenti (Piano di assetto idrogeologico – Toscana nord e Regolamento d'attuazione dell'art. 62 della LR 1/2005 Delibera di Giunta della Regione Toscana 26/R del 27 aprile 2007). La Variante ha perseguito le seguenti finalità:

- adeguamento di cui al DPGR n° 26/R;
- aggiornamento del quadro conoscitivo del PAI conseguente alla realizzazione delle opere di messa in sicurezza o mitigazione ai sensi dell'art. 25 delle Norme tecniche del PAI;
- revisione delle classi di pericolosità contenute nel vigente strumento della pianificazione in conseguenza alle disposizioni di cui al DPGR n. 199 del 10 novembre 2010, emanato a seguito degli eventi calamitosi del 31 ottobre e 1 novembre 2010 che hanno interessato anche il Comune di Pietrasanta e oggetto di trasmissione al Sistema regionale di Protezione Civile con note prot. n. 48903 del 7/12/2010 e n. 50022 del 20/12/2010;

Coerenza esterna

il **Piano per l'assetto idrogeologico (PAI)** del Bacino Toscana Nord approvato con deliberazione n. 11 /2005 pubblicata sul BURT il 16.2.2005 come implementato dal Quadro Conoscitivo del Piano strutturale approvato con delibera consiliare n. 39 del 29/6/2011;

il **Piano di indirizzo territoriale della Regione Toscana (PIT)** approvato con delibera di consiglio regionale n. 72 del 24/07/2007 e successive integrazioni, implementato con la disciplina dei beni paesaggistici di cui all'art. 2 comma 6 lett. C del Piano di Indirizzo Territoriale regionale e delle misure di salvaguardia definite all'art. 36 della medesima disciplina approvato con delibera di consiglio regionale n. 32 del 16 giugno 2009;

il **Piano territoriale di coordinamento (PTC)** della Provincia di Lucca approvato con delibera del consiglio provinciale n. 189/2000 e pubblicato sul BURT n. 4 del 24.1.2001;

Fasi del procedimento: adempimenti per l'adozione

Il procedimento di adozione e approvazione del regolamento urbanistico è regolato dalla Legge regionale n. 1 del 3/1/2005 "Norme per il governo del territorio".

Nello specifico, l'art. 18 della legge regionale citata, prevede che gli atti di governo che non comportino modifiche al Piano Strutturale, siano disciplinati dalle disposizioni di cui agli articoli 16 *Responsabile del procedimento*, 17 *Adozione e approvazione* e 17 bis *Disposizioni particolari per l'adozione e l'approvazione*.

Prima dell'adozione del piano, il responsabile del procedimento urbanistico acquisisce tutti i pareri richiesti dalla legge e le eventuali segnalazioni, proposte, contributi e condizioni formulate da soggetti sia pubblici che privati. Provvede inoltre a redigere una relazione sulla attività svolta contenente la certificazione che il procedimento si è svolto nel rispetto delle norme vigenti e che il piano si è formato in coerenza con gli altri strumenti della pianificazione territoriale di riferimento, tenendo conto dei piani o programmi di settore vigenti.

La Relazione e la certificazione redatta dal responsabile del procedimento ai sensi dell'art. 16 LRT 1/2005, viene allegata al provvedimento di adozione unitamente al rapporto del Garante della comunicazione di cui all'art. 19 LR 1/2005 e costituiscono parte integrante della deliberazione di adozione.

E' compito del responsabile del procedimento garantire a chiunque l'accesso e la disponibilità del Regolamento urbanistico adottato e della relazione da lui redatta.

Il Responsabile del procedimento urbanistico, provvede prima della adozione, al deposito presso il Genio civile degli studi e delle indagini di fattibilità geologica idraulica e sismica redatti secondo le direttive del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 25 ottobre 2011, n. 53/R (Regolamento di attuazione dell'art. 62 della legge regionale n. 1/2005).

La disciplina che regola le procedure di approvazione del regolamento urbanistico, deve essere integrata con quanto stabilito dalla Legge regionale 12 febbraio 2010 n. 10 in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), per effetto di esplicito rinvio contenuto nell'art. 11 della LR 1/2005.

La proposta di Regolamento urbanistico è adottata dal Consiglio comunale contestualmente all'adozione del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica afferenti la VAS.

Il provvedimento adottato viene comunicato tempestivamente alla Regione Toscana e alla Provincia di Lucca trasmettendo i relativi documenti per la presentazione di eventuali osservazioni.

L'avviso di avvenuta adozione è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT) indicando:

- il titolo della proposta di piano,
- l'autorità procedente o il proponente,
- le sedi ove potrà essere presa visione del regolamento urbanistico, del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica.

Contestualmente alla pubblicazione dell'avviso sul BURT, gli elaborati adottati sono messi a disposizione del pubblico interessato, dei soggetti competenti in materia ambientale e delle organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e che soddisfano i requisiti previsti dalla normativa statale vigente, nonché delle organizzazioni sindacali, economiche e sociali maggiormente rappresentative.

A tal fine, il provvedimento di adozione del piano e degli elaborati di valutazione ambientale strategica vengono depositati presso la sede comunale, pubblicati sul sito web del comune alla pagina del Garante della comunicazione. Dell'avvenuta pubblicazione è data comunicazione in via telematica ai soggetti competenti in materia ambientale e agli uffici degli enti territoriali il cui territorio risulti interessato dalle scelte del piano.

Chiunque sia interessato potrà presentare osservazioni e pareri entro il termine di sessanta giorni dalla data dell'avviso. Le consultazioni relative al processo di valutazione ambientale strategica (art. 25 LRT 10/2010) vengono effettuate contemporaneamente alle osservazioni al regolamento urbanistico (art. 17 LRT 1/2005) fermo restando il termine di sessanta giorni per la presentazione.

Le previsioni del regolamento urbanistico comportano l'individuazione di aree sottoposte a vincolo preordinato all'esproprio ai sensi degli articoli 9 e 10 del decreto del Presidente della Repubblica n. 327/2001, rappresentate nell'elaborato grafico di cui alla lettera g) comma 4 dell'art. 55 LRT 1/2005, facente parte dei documenti costituenti la proposta di regolamento urbanistico in adozione.

Successivamente all'adozione del piano, si procederà alla comunicazione dell'avviso di procedimento per l'apposizione di vincoli espropriativi con le modalità indicate nell'art. 8 della Legge regionale n. 30 del 18/2/2005.

Il vincolo preordinato all'esproprio apposto con il regolamento urbanistico decorre a partire dall'efficacia del piano, ovvero dalla data di pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana del relativo avviso di approvazione (art. 7 della Legge regionale n. 30 del 18/2/2005), ed ha durata quinquennale.

Gli strumenti urbanistici comunali vigenti

Il Comune di Pietrasanta è dotato di **Piano strutturale** approvato con delibera di Consiglio comunale n. 34 del 10.7.2008 pubblicato sul BURT n. 40 del 1.10.2008, successivamente modificato per l'adeguamento alla normativa geologico-idraulica (attuativa dell'art. 62 della LR 1/2005, DPGR 26/R del 27 aprile 2007), variante approvata con delibera consiliare n. 39 del 29/6/2011, pubblicata sul BURT n. 33 del 17/8/2011.

Lo strumento urbanistico vigente del Comune di Pietrasanta è il **Piano Regolatore Generale** approvato con deliberazione del Consiglio della Regione Toscana n. 304 del 13/10/1998 e successive varianti. Nello specifico:

- Delibera di C.C. n.216 del 18.12.1987 - Adozione
- Delibera di C.C. n.126 del 20.12.1995 – Approvazione con stralci e prescrizioni
- Delibera di C.C. n.56 del 09.07.1996 – integrazioni grafiche
- Delibera di C.R. n. 498 del 8.11.1998 - approvazione con stralci e prescrizioni
- Delibera di C.R. n. 304 del 13.10.1998 – Approvazione definitiva

VARIANTI

- Delibera C.C. N° 95 del 20/12/1996 – variante rettifica comparto 45 e 47
- Delibera C.C. N° 28 del 18/03/1997 – variante campo sportivo Strettoia
- Delibera C.C. N° 98 del 27/10/1997 – variante realizzazione depuratore comunale Capriglia
- Delibera C.C. N° 111 del 17/11/1997 – variante art.34 NTA
- Delibera C.C. N° 131 del 29/12/1997 – aree a rischio idraulico
- Delibera C.C. N° 14 del 20/02/1998 – variante realizzazione opere pubbliche di interesse comunale da destinare a servizio pubblico (alloggi parcheggio)
- Delibera C.C. N° 53 del 22/05/1998 – variante Comparto 13 via Garibaldi
- Delibera C.C. N° 42 del 24/05/1999 – variante per cambio di destinazione da edificio scolastico a centro assistenza per disabili
- Delibera C.C. N° 73 del 21/10/1999 – variante NTA
- Delibera C.C. N° 74 del 21/10/1999 – variante per realizzazione parcheggio via Case di Galles
- Delibera C.C. N° 82 del 17/11/1999 – variante Cava Viti
- Delibera C.C. N° 95 del 13/12/1999 – variante Zona Industriale Portone Pontenuovo
- Delibera C.C. N° 98 del 27/12/1999 – variante Area Coop
- Delibera C.C. N° 31 del 13/04/2000 – variante Lotto n.74
- Delibera C.C. N° 68 del 11/09/2000 – variante Zone Agricole
- Delibera C.C. N° 69 del 11/09/2000 – variante ex Colonia Laveno
- Delibera C.C. N° 71 del 11/09/2000 – variante lotto 22
- Delibera Commissario Straordinario n. 35 del 20.04.2000 – variante e piano di recupero area Lotti (approvato con Delibera di G.R. N° 954 del 21/08/1998)
- Delibera C.C. N° 4 del 15.01.2001 – Variante Dankofin/Rosetex (Ex Sin) Loc. Osterietta
- Delibera C.C. N° 32 del 27.04.2001 – Variante al PRGC e al PPA necessaria per realizzare una struttura pubblica per il turismo denominata “rotonda”
- Delibera C. C. N° 75 del 16/10/2001 – modifica artt.25 e 26 ter N.T.A.
- Delibera C.C. N° 76 del 16/10/2001 – modifica artt.22, 17 e 18 N.T.A.
- Delibera C.C. N° 5 del 18/02/2002 – P.E.E.P. via Bugneta – via Bernini
- Delibera C.C. N° 19 del 19/04/2002 – variante per trasformazione di terreni di proprietà comunale in aree edificabili e Villa Rebuca
- Delibera C.C. N° 23 del 19/04/2002 – variante al P.R.G.C. ed al Piano di Settore per le Strutture Ricettive Esistenti
- Delibera C.C. N° 24 del 19/04/2002 – variante per il cambio di destinazione da zona agricola a zona artigianale – via della Sparta
- Delibera C. C. N° 38 del 27/05/2002 – modifica art.34 N.T.A.
- Delibera C. C. N° 40 del 17/06/2002 – variante al Piano Particolareggiato degli Arenili per prolungamento rotonda
- Delibera C. C. N° 41 del 17/06/2002 – variante lotto 83
- Delibera C. C. N° 42 del 17/06/2002 – variante alle zone classificate come 6D e 1D5 a D6
- Delibera C. C. N°57 del 29/07/2002 – variante art.26 bis N.T.A.
- Delibera C. C. N°73 del 24/10/2002 – variante alle NTA per introduzione art.78 bis Impianti di Ricetrasmisione
- Delibera C. C. N°84 del 28/11/2002 – variante per il recupero delle aree comprese tra la proprietà lotti e la piazza della stazione ferroviaria – aree limitrofe al centro storico

- Delibera C. C. N°95 del 23/12/2002 – variante lotto 169
 - Delibera C. C. N°30 del 30/06/2003 – variante viabilità ospedale unico e riqualificazione e recupero di alcune aree lungo la via Aurelia in località Motrone e Focette
 - Delibera C. C. N°34 del 01/07/2003 – variante Iacopetti Anna Rosa
 - Delibera C. C. N°46 del 29/07/2003 – interpretazione dell'art.26 N.T.A.
 - Delibera C. C. N°66 del 03/11/2003 – variante area P.E.E.P. via Provinciale Vallecchia (ex pretura)
 - Delibera C. C. N°67 del 03/11/2003 – variante comparto 51
 - Delibera C. C. N° 82 del 31/12/2003 – variante accordo Istituto Sostentamento Clero Diocesi di Pisa
 - Delibera C. C. N° 20 del 17/05/2004- variante per inserimento rotatorie incrocio via Aurelia/via 1° maggio e via Aurelia/via santini
 - Delibera C. C. N°22 del 17/05/2004 – variante accordo Comune/Dal Pino-Petri
 - Delibera C. C. N°23 del 17/05/2004 – variante al PRGC zona arenili (PUA)
 - Delibera C. C. N° 38 del 30/08/2004 – variante area Masini Via Leopardi e Comparto 41 via del Sale
 - Delibera C. C. N° 40 del 30/08/2004 – variante aree limitrofe ex pretura – via provinciale Vallecchia
 - Delibera C.C. N° 62 del 23.12.2004 – Variante viabilità Loc. Portone
 - Delibera C. C. N° 72 del 17/10/2005 – variante di chiusura n.1 al PRGC vigente
 - Delibera C. C. N° 105 del 29/12/2005 – Piano PEEP in variante al PRGC vigente
 - Delibera C. C. N° 37 del 19/04/2007 – variante di chiusura n.2 al PRGC vigente (ad esclusione dell'area Piconcelli/Belfiore, sospesa in autotuelata ai sensi del comma 2, art 21-quater Legge 241/90)
 - Delibera C. C. N° 89 del 21/12/2007 – variante Caserma Vigili del Fuoco
 - Delibera C. C. N° 28 del 08/07/2009 – annullamento comparto 73
 - Delibera C. C. N° 11 del 10/02/2010 – adozione variante al Piano Strutture Ricettive Esistenti
 - Delibera C. C. N° 54 del 28/10/2011 – variante di manutenzione
 - Delibera C. C. N° 29 del 03/09/2012 – variante per valorizzazione patrimonio comunale (piano alienazioni)
- la specifica disciplina per l'area del "Centro storico" approvata in variante, con delibera di Consiglio regionale n. 8729 del 16/10/1989 e delibera di Consiglio comunale n. 93 del 2/7/1990;

Il procedimento di formazione del primo Regolamento urbanistico

Il procedimento di formazione del primo regolamento urbanistico, **ha preso avvio nel 2008 con l'affidamento esterno a progettisti incaricati della redazione del quadro progettuale**, affiancati dall'Ufficio di Pianificazione Urbanistica per la definizione del quadro conoscitivo comprensivo della Schedatura e classificazione del patrimonio edilizio esistente e dello stato di attuazione del PRG vigente.

Con delibera di Giunta comunale n. 84 del 27/3/2009 è stato approvato il documento programmatico in attuazione agli obiettivi ed indirizzi del piano strutturale, in particolare, l'Amministrazione comunale (allora insediata), ha ritenuto di approvare un **Documento programmatico contenente il Pubblico Avviso** per la presentazione di manifestazioni di

interesse emesso ai sensi dell'art. 13 della del Regolamento d'attuazione del titolo V della LR 1/2005, che consente di invitare tutti i soggetti interessati, pubblici e privati, a presentare proposte o progetti finalizzati alla attuazione degli obiettivi ed indirizzi strategici definiti dal Piano Strutturale. Il documento programmatico è stato presentato nell'incontro pubblico del 2 aprile 2009 e, in tale data il Pubblico avviso è stato pubblicizzato. Sono pervenute 741 manifestazioni d'interesse.

Nell'ambito del **processo di Valutazione Integrata**, in data 11 novembre 2009 si è svolto un ulteriore incontro pubblico presso la sede del Centro culturale Luigi Russo durante il quale ha avuto inizio la raccolta di contributi ed apporti al regolamento urbanistico che si è protratta fino al giorno 16 dello stesso mese. Sono pervenuti n. 99 contributi alla valutazione da parte dei cittadini sia via e-mail che su supporto cartaceo. Il processo di valutazione integrata è stato abrogato a seguito di legge regionale n. 6/2012.

Nel gennaio 2010 è stata elaborata una **bozza programmatica** finalizzata al confronto partecipativo, come tale è stata pubblicata sul sito internet del Comune ed illustrata in incontri con la cittadinanza (marzo 2010).

La **nuova amministrazione comunale insediatasi nell'aprile 2010**, ha posto tra gli obiettivi di carattere primario del programma di mandato, l'approvazione del regolamento urbanistico e al fine di completare l'iter già avviato, la giunta comunale ha ridefinito gli indirizzi di pianificazione finalizzati ad una revisione della proposta di regolamento urbanistico nel frattempo presentata; ridefinizione che si è resa necessaria anche a seguito del mutamento del quadro normativo di riferimento nonché per gli adeguamenti afferenti la fattibilità idro-geologica.

Con la **delibera di indirizzo della Giunta Comunale n. 143 del 17/6/2011**, sono state pertanto previste le seguenti azioni finalizzate al raggiungimento dell'obiettivo:

- costituzione dell'**Ufficio di Piano** formato da personale interno all'Ente eventualmente integrato da professionalità esterne altamente qualificate di supporto, in conseguenza della possibilità di avvalersi dell'istituto del recesso previsto dal disciplinare d'incarico stipulato nel 2008 con i progettisti incaricati della redazione del quadro progettuale del Regolamento Urbanistico;
- attivazione di forme di concertazione tramite l'indizione di un tavolo tecnico con i comuni confinanti;
- aggiornamento del quadro conoscitivo e della destinazione d'uso dei suoli finalizzata a determinare i criteri per la disciplina di distribuzione e localizzazione delle funzioni ai sensi dell'art. 58 della LR 1/2005;
- adeguamento delle previsioni insediative sulle bozza di regolamento urbanistico presentata;
- riavvio delle procedure di valutazione e partecipazione;
- presentazione dei contenuti previsionali;
- aggiornamenti relativi alla fattibilità idro-geologica a seguito dell'adeguamento della normativa tecnica del Piano Strutturale alle nuove classi di pericolosità

Al fine di costituire l'Ufficio di Piano formato da personale interno all'Ente eventualmente supportato da professionalità esterne altamente qualificate, in conseguenza del provvedimento di recesso dal disciplinare d'incarico stipulato con i progettisti incaricati della redazione del quadro progettuale (determina dirigenziale n. 1711 del 21/6/2011) è stato sottoscritto il 23/6/2011 un accordo tra il Comune e detti progettisti per recedere dal disciplinare di incarico.

Con deliberazione n. 167 del 15/07/2011, la Giunta Comunale ha affidato l'incarico di redazione del Regolamento Urbanistico, alla Direzione Servizi del territorio attraverso la **costituzione di un Ufficio di Piano**, autorizzando l'utilizzo delle somme residue iscritte al bilancio al fine di completare l'iter avviato. Con lo stesso atto viene pertanto **modificata la delibera di G.C. n. 75 del 18/5/2005** alla luce delle mutate esigenze dell'Amministrazione comunale ed al mutato assetto del personale interno all'Ente e viene **approvato uno specifico**

crono-programma che individua le varie fasi di lavoro con le specifiche mansioni da attribuire al personale e relaziona sulle azioni finalizzate all'attuazione degli obiettivi.

Gruppo di lavoro del regolamento urbanistico

Responsabile del procedimento ai sensi dell'art. 16 della LRT 1/2005, arch. Manuela Riccomini, Dirigente Servizi del Territorio;

Garante della comunicazione ai sensi dell'art. 16 della LRT 1/2005 dott. Cristiano Ceragioli;

Progetto e coordinamento: arch. Eugenia Bonatti, arch. Luca Nespolo, con il supporto e coordinamento dello *studio Associato di Architettura e Urbanistica* degli architetti *Giovanni Maffei Cardellini, Alberto Montemagni e Daniele Pecchioli*, incarico di alta specializzazione in collaborazione con il *Prof. arch. Benedetto di Cristina* a supporto del progetto urbano, in particolare gli incaricati hanno supportato l'ufficio fin dalle fasi iniziali fornendo:

- *Redazione dello schema preliminare delle previsioni urbanistiche aggiornate ai nuovi obiettivi dell'Amministrazione comunale individuati nell'atto di indirizzo di cui alla delibera di Giunta n. 143 del 17/6/2011 e redazione della disciplina delle previsioni interne alle UTOE 4 e 13 del Piano Strutturale nonché di redazione di uno schema di assetto generale delle previsioni dell'UTOE 7, e relativi principi normativi;*

Il gruppo di lavoro è stato supportato da altre collaborazioni:

Uffici comunali:

Ufficio Urbanistica: geom. Ilaria Natucci, geom. Ilaria Sacchelli per le indagini relative all'aggiornamento del quadro conoscitivo con particolare riferimento allo stato di attuazione delle previsioni del vigente PRG; arch. Antonella Petrucci per la restituzione delle previsioni di dettaglio (schede norma dell'Alante dei progetti schemi direttori di valorizzazione ambientale) e per la definizione delle aree soggette all'apposizione di vincolo espropriativo finalizzata a alla loro individuazione, riferita alle nuove previsioni delle infrastrutture e dei servizi della proposta di regolamento urbanistico;

Ufficio SIT: geom Laura Benedetti in collaborazione con i professionisti esterni incaricati:

- arch. Jennifer Schaub per la *restituzione digitale della "Schedatura del patrimonio edilizio esistente"*
- dott. Luca Leonardi per la *restituzione digitale della "Schedatura del patrimonio edilizio esistente", nonché aggiornamento CTR tramite foto interpretazione al 2010 e conseguente organizzazione della cartografia secondo le specifiche tecniche della Regione Toscana contenute nel documento approvato con decreto regionale n. 3213 del 15/7/2008 "Specifiche tecniche per l'acquisizione in formato digitale di dati geografici tematici – il regolamento urbanistico – LR 1/2005 art. 55";*
- arch. Lucia D'Arrigo per l'aggiornamento del quadro conoscitivo relativo al *censimento delle attività produttive esistenti* e relativa *restituzione su supporto digitale CTR* con il supporto del funzionario geom. Giuliano Guicciardi;

Ufficio Servizi informatici: per la formazione dei data base relativi al censimento del patrimonio edilizio esistente schedato, Andrea Manetti;

Ufficio Patrimonio: coordinato dall'ing. Alessandra Mazzei *in collaborazione con il professionista esterno*, dott. Filippo Bondi, *incaricato della predisposizione della cartografica dei beni di proprietà comunale e relativa implementazione della banca dati SIT.*

Collaborazioni esterne:

- per le *Indagini geologico-tecniche atte a verificare la fattibilità delle previsioni urbanistiche in base alle nuove classi di pericolosità individuate dal Piano Strutturale di cui alla variante n. 1 di adeguamento al DPGR n. 26/R/2007, approvata con D.C.C. n. 30 del 29.06.2011*, Geol. Francesco Ceccarelli;
- Individuazione dei beni sottoposti a vincolo ai fini espropriativi ex art. 55 comma 4 lett g) LRT 1/2005 riferita alle nuove previsioni delle infrastrutture e dei servizi della proposta di regolamento urbanistico*, dott. Filippo Bondi;
- Restituzione digitale in ambiente GIS del sistema idrico e fognario esistente ad implementazione del quadro conoscitivo*, arch. Lorena Ginocchi;
- Procedimento di valutazione ambientale strategica*, arch. Teresa Arrighetti, arch. Francesca Banchetti, dott. Agr. Elisabetta Norci;
- ai fini della formazione del Programma di intervento per l'abbattimento delle barriere architettoniche del Regolamento Urbanistico ai sensi dell'art. 55 della L.R. 1/2005*, è stato conferito incarico esterno all'arch. Barbara Vetruzzini per il censimento delle barriere architettoniche degli edifici e degli spazi pubblici nell'ambito urbano;
- alla redazione del *Programma d'intervento per l'abbattimento delle barriere architettoniche ed urbanistiche* redatto in sede di incarico del quadro progettuale del Regolamento urbanistico della prima bozza presentata, società Oikos Ricerche srl;
- alla restituzione digitale delle previsioni in coerenza alle *specifiche tecniche per l'acquisizione in formato digitale di dati geografici tematici*, dott. Luca Leonardi e dott. Filippo Bondi;

La costituzione dell'ufficio di piano ha coinvolto altri uffici e servizi del comune:

U.O. Gestione Amministrativa per le attività ordinarie di supporto agli uffici tecnici in particolare:

- riferite al reperimento dei dati relativi allo stato di consistenza degli edifici scolastici e delle sedi comunali (geom. Michela Ulivi);
- ai lavori delle commissioni consiliari (geom. Ilaria Sacchelli);
- al tavolo delle professioni tecniche istituito con delibera di Giunta comunale n. 20 del 21/1/2011 (dott.ssa Claudia Moschetti);
- per le attività di supporto al Garante della Comunicazione e alla predisposizione degli atti e pubblicazioni (Elena Tonacchera);
- alla individuazione delle opere oggetto di finanziamenti pubblici, finalizzate a garantire la coerenza del Regolamento urbanistico (dott.ssa Lida Torlai);
- alla ricognizione della programmazione delle opere pubbliche nella programmazione triennale degli investimenti (dott.ssa Laura Domenici);
- alla ricognizione delle previsioni finanziarie e programmatiche riferite agli obiettivi strategici dell'Amministrazione (Piera Barberi).

Servizio Lavori Pubblici e U.O. Ufficio Progettazione di supporto alla indagini sulla consistenza delle opere di urbanizzazione esistenti;

U.O. Ufficio Progettazione Specialistica e protezione civile per i *rilievi del sistema idraulico* con la collaborazione professione dell'arch. Lorena Ginocchi: censimento fossi e canali distinti per competenza Provinciale del Consorzio di Bonifica e comunale;

Servizio Gestione del Territorio e Sviluppo Economico: coordinato dal geom. Giuliano Guicciardi per gli aspetti relativi alle pianificazione commerciale e alla disciplina delle funzioni ed edilizia;

Ufficio Ambiente: coordinato dall'ing. Alessandra Mazzei per le competenze attribuite in materia di VAS di cui alla deliberazione di Giunta comunale n. 114 del 2012.

Per dare attuazione alla strategia di governo del territorio di co-pianificazione e di progettazione integrata con le amministrazioni limitrofe al proprio contesto territoriale, assunta dalla Amministrazione negli indirizzi di pianificazioni approvati, con **successiva** deliberazione n. 175 del 15/07/2011, **la Giunta Comunale ha istituito specifici tavoli tecnici.**

Il nuovo Documento Programmatico è stato approvato con delibera di giunta comunale n. 235 del 4/10/2011 - in sostituzione di quello approvato con delibera n. 84/2009 - che ridefinisce gli obiettivi e le azioni per il completamento delle procedure di redazione del regolamento urbanistico, adeguandolo agli obiettivi politico-strategici dell'amministrazione, tra cui l'aggiornamento della proposta presentata alle modifiche legislative intervenute, riconsiderare le previsioni in coerenza con il Piano strutturale, aggiornare gli elementi costituenti il quadro conoscitivo, così come previsto dal crono programma di lavoro.

All'interno delle procedure finalizzate alla adozione del Regolamento Urbanistico si è reso necessario procedere inoltre:

- **Aggiornamento del Quadro Conoscitivo del Piano Strutturale relativamente agli aspetti geologici/sismici/idraulici**

Al fine di adeguare gli elaborati relativi alle indagini geologico-idrauliche contenuti nel Piano strutturale, alle normative ed ai Piani vigenti (Piano di assetto idrogeologico – Toscana nord e Regolamento d'attuazione dell'art. 62 della LR 1/2005 Delibera di Giunta della Regione Toscana 26/R del 27 aprile 2007), con **delibera consiliare n. 39 del 29/6/2011**, pubblicata sul BURT n. 33 del 17/8/2011 è stata approvata la prima variante al piano strutturale. La Variante ha perseguito le seguenti finalità:

- adeguamento di cui al DPGR n° 26/R;
- aggiornamento del quadro conoscitivo del PAI conseguente alla realizzazione delle opere di messa in sicurezza o mitigazione ai sensi dell'art. 25 delle Norme tecniche del PAI;
- revisione delle classi di pericolosità contenute nel vigente strumento della pianificazione in conseguenza alle disposizioni di cui al DPGR n. 199 del 10 novembre 2010, emanato a seguito degli eventi calamitosi del 31 ottobre e 1 novembre 2010 che hanno interessato anche il Comune di Pietrasanta e oggetto di trasmissione al Sistema regionale di Protezione Civile con note prot. n. 48903 del 7/12/2010 e n. 50022 del 20/12/2010;

- **Approvazione del Piano di classificazione acustica LRT 89/1998 con delibera di consiglio comunale n. 1 del 31/1/2012.**

- **Aggiornamento del Quadro Conoscitivo del Piano strutturale relativamente al regime vincolistico**

A seguito del monitoraggio operato dal Servizio Pianificazione Urbanistica con delibera di **Consiglio comunale n. 2 del 31/1/2012**, ai sensi dell'art. 5 delle norme tecniche di attuazione del piano strutturale, si è proceduto al recepimento nel quadro

conoscitivo del piano stesso, delle variazioni intervenute in merito al regime dei vincoli derivanti da disposizioni di legge contenute nella tavola di quadro conoscitivo del Piano Strutturale n. 12 “Tavola dei vincoli di natura ambientale e tecnica” e nella relativa Relazione esplicativa, riguardanti le seguenti categorie di beni e/o vincoli:

- a) beni paesaggistici D.lgs 42/2004 art. 142 lett. m) “zone di interesse archeologico” – adeguamento al Piano di Indirizzo Territoriale per la disciplina paesaggistica adottato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 32 del 16/6/2009, pubblicato sul BURT n. 29 del 22/7/2009;
- b) “aree percorse dal fuoco” ai sensi della LRT 39/2000 e della L. 353/2000 – adeguamento al catasto dei boschi percorsi dal fuoco;
- c) fasce di rispetto per gli elettrodotti - modifiche ai sensi del D.M. 29/5/2008 recante “Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti”;

A seguito di **intervenute modifiche al quadro normativo di riferimento**, il Servizio Pianificazione Urbanistico ha predisposto **informativa n. 775202, sottoposta alla Giunta comunale del 16 marzo 2012** riguardo i seguenti aspetti:

1. **Individuazione del Garante della comunicazione** al fine di adempiere agli obblighi previsti dall’art 19 della Legge regionale 1/2005. Si è reso necessario provvedere alla individuazione del Garante della comunicazione in sostituzione della figura dirigenziale posta in quiescenza. Con delibera di consiglio comunale n. 7 del 30 marzo 2012, è stato preliminarmente adeguato il Regolamento per l’esercizio delle funzioni del garante della comunicazione – di cui alla delibera di C.C. n. 54 del 1 agosto 2005 - alle disposizioni normative della Regione Toscana e con Decreto sindacale n. 6 dell’8 giugno 2012 è stato nominato il Garante nella persona del dott. Cristiano Ceragioli;
2. **Modifica del Crono-programma di lavoro e del Documento programmatico** approvati rispettivamente **con delibere di giunta n. 167/2011 e n. 235/2011:**

in merito al Piano di Localizzazione e distribuzione delle funzioni. Tenuto conto che alcuni interventi nelle disposizioni legislative nazionali, in particolare il D.L. n.201 del 6/12/2011 (convertito in legge, con modificazioni, dall’art. 1, comma 1, L. 22/12/2011, n. 214), hanno promosso la libertà di accesso, di organizzazione e di svolgimento delle attività economiche, in occasione dell’elaborazione della proposta di piano è stata valutata l’opportunità di definire nel regolamento urbanistico, i criteri generali e la disciplina delle funzioni ammesse in luogo di specifico Piano, nella considerazione dell’evoluzione della normativa in materia. Pertanto il regolamento urbanistico conterrà i criteri generali per gli strumenti attuativi previsti negli ambiti di trasformazione dell’assetto insediativo di cui all’art. 55 comma 1 lett. b della LR 1/2005 relativamente alla disciplina della distribuzione e localizzazione delle funzioni con particolare riferimento al mutamento delle destinazione d’uso degli immobili.

in merito alla disciplina urbanistica del Centro storico e alla Marina. Nell’elaborazione della proposta di piano è emersa l’opportunità di inserire nella disciplina generale di Regolamento urbanistico le previsioni afferenti al Centro Storico di Pietrasanta ed all’ambito, come individuato nel vigente PRGC a Piano di dettaglio di Tonfano/Motrone, estendendo le previsioni di piano a tutto il territorio comunale senza avvalersi della facoltà concessa dall’art. 108 del Piano strutturale (approvazione differita delle discipline particolareggiate entro un anno dall’approvazione del Regolamento urbanistico). Tale scelta ha l’obiettivo di conseguire una maggiore economicità e semplificazione degli atti di governo del territorio, riconducendo le diverse discipline ad un unico strumento immediatamente efficace.

3. **Valutazione integrata e Valutazione ambientale strategica:** l'entrata in vigore della LR n. 6/2012 – Disposizioni in materia di Valutazioni ambientali - modifica sostanzialmente il processo di valutazione, abrogando la valutazione integrata prevista dalla LR 1/2005 e modificando i contenuti e le procedure della valutazione ambientale strategica - rende necessarie alcune modifiche alle procedure in materia attualmente in corso. In conseguenza dei disposti normativi di cui al D.lgs 152/2006 e della Delibera di Giunta regionale toscana n. 87/2009 – indirizzi transitori applicativi nelle more della approvazione della legge regionale in materia di valutazione ambientale strategica e valutazione integrata - con delibera di Giunta comunale n. 77 del 20/3/2009 erano stati individuati la Giunta comunale quale autorità competente in materia di Valutazione ambientale strategica ed il Consiglio comunale quale autorità procedente. A seguito dell'entrata in vigore della Legge Regione Toscana n. 10/2010, come modificata dalla Legge regionale n. 6/2012, il processo di valutazione ha subito sostanziali modifiche: la valutazione integrata prevista dalla LR 1/2005 è stata abolita e sono stati modificati i contenuti e le procedure afferenti la valutazione ambientale strategica. Conseguentemente, con delibera di Giunta comunale n. 114 del 2012 è stata revocata la precedente delibera 77/2009 e nuovamente individuate l'autorità procedente e l'autorità competente in tema di Valutazione ambientale strategica rispettivamente nel Consiglio comunale e nell'Ufficio Ambiente, conformemente a quanto indicato nella legge regionale.

Con successiva **informativa n. id. 828587 del 8/11/2012**, in relazione agli obiettivi prefissati, è stato presentato alla Giunta Comunale lo stato di avanzamento del lavoro svolto dall'Ufficio di Piano e dai professionisti esterni allegando gli elaborati finalizzati alla adozione dell'atto di governo.

Dei contenuti previsionali del piano, è stata fatta una presentazione alla commissione consiliare urbanistica nelle sedute pubbliche aperte ai cittadini e professionisti interessati, nei giorni del **22 dicembre 2012, e 10, 17, 24 e 29 gennaio 2013**.

Tutta la documentazione allegata alla proposta di regolamento urbanistico da adottare nonché quella che ha accompagnato tutto il procedimento fin qui svolto, viene resa disponibile, per la consultazione da parte di chiunque sul sito internet del comune, **alla pagina dedicata al Garante della comunicazione**.

La Valutazione Ambientale Strategica

Il regolamento urbanistico deve essere assoggettato a valutazione ambientale strategica (VAS) ai sensi del D.lgs. 152/2006, della LRT 1/2005, e della LRT 10/2010;

Con delibera di Giunta Comunale n. 215 del 21/8/2009, è stato preso atto della sottoposizione della procedura alla valutazione ambientale strategica.

Ai fini della formazione del Rapporto Ambientale, il Comune di Pietrasanta è entrato fin da subito in consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale e sono stati raccolti i relativi contributi, non ostativi all'adozione del regolamento urbanistico.

Con lo scopo di consultare i soggetti competenti in materia ambientale (art. 13 del Dlgs 4/2008), il Comune di Pietrasanta ha convocato una **conferenza dei servizi** che si è svolta il 6 ottobre 2009 presso gli uffici comunali. In quella sede, sono stati raccolti contributi utili a definire le informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, provenienti dai seguenti soggetti: Comitato di gestione A.N.P.I.L. "Lago di Porta", ERSU in merito al tema dei rifiuti solidi urbani e del Termovalorizzatore, Provincia di Lucca, Azienda USL, ARPAT.

I contributi e le osservazioni pervenute sono state prese in esame nella redazione del rapporto ambientale e negli ulteriori elaborati di piano e che le risultanze saranno definite anche nelle successive fasi di valutazione antecedenti alla approvazione del regolamento urbanistico.

Durante le fasi di elaborazione del regolamento urbanistico, in vigore dell'art 11 della LRT 1/2005, gli adempimenti in materia di Valutazione Integrata, si sono svolti conformemente al relativo regolamento di attuazione e in coerenza alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica.

Successivamente, il processo di Valutazione integrata è stato eliminato dalla legge regionale n. 6 del 17/2/2012 (modifiche alla L.R. 10/2010, alla L.R. 56/2000, alla L.R. 61/2003 e alla L.R. 1/2005) che ha distinto i ruoli dei soggetti coinvolti nella procedura di VAS, al fine di rafforzare l'autonomia e l'indipendenza dell'autorità competente, da individuare con specifiche qualifiche di carattere tecnico.

Con delibera di Giunta comunale n. 114 del 2012 è stata pertanto individuata l'Autorità competente in materia di VAS nell'Ufficio Ambiente, presso la Direzione Entrate e Patrimonio dell'Ente, confermando il Consiglio comunale quale Autorità procedente, previa revoca della delibera di Giunta comunale n. 77 del 20/3/1999 Adempimenti in materia di VAS e VIA in conseguenza ai disposti normativi di cui al DLgs 152/2006 e alla DGRT 87/2009 - Indirizzi transitori applicativi nelle more dell'approvazione della legge regionale in materia di Valutazione ambientale strategica.

Riguardo le misure di semplificazione apportate dalla LR 6/2012 al procedimento di formazione dei piani urbanistici sottoposti a VAS, è stato coordinato l'iter di adozione disponendo l'adozione contestuale del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica alla proposta di piano e uniformando i tempi delle consultazioni di VAS e delle osservazioni al piano (art. 8 comma 6 della LRT 10/2010);

I documenti di valutazione ambientale strategica – **Rapporto ambientale** comprensivo dei suoi allegati “**Valutazione degli impatti significativi delle azioni del R.U**”, “**Studio di incidenza relativo al SIR-ZPS denominato Lago di Porta: IT 5110022**” e “**Sintesi non tecnica**” - costituiscono parte integrante del regolamento urbanistico e ne accompagnano il relativo processo di approvazione. Sono stati redatti dal Raggruppamento temporaneo dei professionisti arch. Teresa Arrighetti, arch Francesca Banchetti e dott.agr. Elisabetta Norci a seguito di incarico esterno conferito con determina dirigenziale n. 1600 del 15/5/2009.

Tutte le previsioni che aumentano la pressione sulle risorse ambientali della proposta di Regolamento urbanistico sono state assoggettate a verifica di fattibilità nel processo di VAS (vedi elaborato di *Valutazione degli impatti significativi delle azioni del R.U allegato al rapporto ambientale*), inoltre in conformità all'art. 11 della L.R.1/2005, la VAS del Regolamento Urbanistico, contiene:

- la valutazione degli effetti che dalle previsioni ne derivano a livello paesaggistico, territoriale, economico, sociale e per la salute umana;
- le misure di mitigazione degli effetti stessi, necessarie a garantire lo sviluppo sostenibile.

Gli strumenti della partecipazione attuati e previsti

La partecipazione all'elaborazione e alla formazione delle scelte di governo del territorio, oltre che essere un diritto dei cittadini stabilito per legge, rappresenta un'occasione per l'amministrazione locale di misurare l'adeguatezza delle proprie forme e dei propri strumenti di comunicazione.

L'elaborazione della proposta di regolamento urbanistico, è stata oggetto di un percorso partecipativo nel quale sono stati proposti i temi inseriti nel *documento programmatico*.

Il processo di partecipazione si è svolto con il coinvolgimento dei cittadini attraverso lo strumento dell'assemblea pubblica e la possibilità di presentare manifestazioni di interesse, oltre che di fornire contributi sia in forma cartacea che in forma digitale.

A tale scopo è stata istituita una apposita sezione sul sito web del comune alla pagina del Garante della comunicazione, cui accedere per consultare gli atti dell'amministrazione relativi all'iter di formazione del regolamento urbanistico.

Durante il percorso partecipativo, l'Amministrazione comunale ha praticato forme di consultazione e di ascolto attivo della popolazione, delle associazioni locali e di categoria e dei singoli cittadini.

Ciascuna istanza pervenuta dai cittadini, è stata oggetto di registrazione e di valutazione nell'ambito della redazione del documento urbanistico.

Il processo partecipativo che ha caratterizzato il lavoro di formazione del regolamento urbanistico è dettagliatamente rappresentato **nel rapporto del Garante della comunicazione**, redatto ai sensi dell'art. 20 della LR 1/2005, allegato alla delibera di adozione.

Contenuto della proposta di Regolamento urbanistico

Il Regolamento urbanistico è costituito dai seguenti elaborati:

Quadro progettuale

- Relazione Generale
- Norme Tecniche di Attuazione
 - Allegati:*
 - *Norme Geologico Tecniche di Attuazione (allegate alla Relazione sulle indagini geologiche)*
 - *Atlante dei progetti*
- 0 Schema generale di riferimento, scala 1/10.000
- Quadro d'insieme delle previsioni, scala 1/5.000
 - 1Tr Il territorio rurale di collina e di pianura - pianura
 - 2Tr Il territorio rurale di collina e di pianura - collina
 - 3Tr Il territorio rurale di collina e di pianura - Strettoia
- Dettaglio delle previsioni, scala 1/2.000
 - 1P - Marina di Pietrasanta – Fiumetto
 - 2P - Marina di Pietrasanta – Tonfano
 - 3P - Marina di Pietrasanta – Focette
 - 4P - Pietrasanta di Ponente
 - 5P - Centro e Pietrasanta di Levante
 - *5.1P - La città storica di Pietrasanta, scala 1:1000*
 - 6P - Portone, Pietrasanta, Pollino e Sarzanese
 - 7P - Strettoia
 - 8P - Gli insediamenti pedecollinari e di collina
- 1Sd Schema direttore del parco del Lago di Porta, scala 1:5000
- 2Sd Schema direttore dell'asse di via Pisanica e della Porta Nord della Versiliana, scala 1:5000
- 3Sd Schema direttore di valorizzazione ambientale del corso del Baccatoio, scala 1:5000
- 1E Individuazione dei beni sottoposti a vincolo a fini espropriativi-pianura, scala 1:5000
- 2E Individuazione dei beni sottoposti a vincolo a fini espropriativi-collina, scala 1:5000
- 3E Individuazione dei beni sottoposti a vincolo a fini espropriativi-Strettoia, scala 1:5000
- Relazione sulle indagini geologiche:

Allegati:

- *Norme Geologico Tecniche di Attuazione*
- *Relazione tecnica illustrativa per la Microzonazione sismica con i seguenti allegati:*
- *Indagini*
- *tavola 1 carta geologica*
- *tavola 2 carta delle indagini e sezioni*
- *tavola 3 carta MOPS*
- *tavola 4 carta della pericolosità sismica*

- Rapporto Ambientale

Allegati:

- *Valutazione degli impatti significativi delle azioni del R.U*
- *Studio di incidenza relativo al SIR-ZPS denominato "Lago di Porta": IT 5110022*
- *relazione di sintesi non tecnica*

Richiamando **la Relazione Generale**, la costruzione logica del Regolamento urbanistico ha preso le mosse dalle indicazioni strategiche contenute nel Piano strutturale e da un aggiornamento del quadro conoscitivo.

Il quadro progettuale

Il Regolamento urbanistico è stato suddiviso, secondo lo schema formale e logico fornito dalla legge regionale, in due parti distinte e facilmente individuabili: *la Gestione della città e del territorio esistente* e *le Trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio*.

La gestione dell'esistente. All'interno del Regolamento urbanistico il peso maggiore dell'attenzione è rivolto all'esistente e al suo recupero. L'elemento portante della disciplina è la manutenzione come progetto. Le previsioni che riguardano l'esistente sono estese all'intero territorio comunale in tutti i suoi aspetti: quelli insoliti per i piani urbanistici -acqua, aria, paesaggi, fiumi, alberi, coltivazioni, crinali, sistemazioni agrarie, pinete ecc; e quelli tradizionali dei piani urbanistici: l'intero patrimonio edilizio, (storico e recente, residenziale e produttivo,) le infrastrutture, gli spazi pubblici e le attrezzature pubbliche. Tutte le previsioni che riguardano l'esistente hanno la caratteristica di non scadere, mantengono cioè la loro validità finché l'amministrazione ritiene che siano giuste ed efficaci.

Le trasformazioni. Le previsioni relative alle trasformazioni si riferiscono invece a specifici ambiti particolari e soprattutto hanno durata quinquennale e costituiscono il *Piano previsionale quinquennale* contenuto in un elaborato che contenesse un insieme di idee e di progetti urbani, chiamato l'*Atlante dei progetti*, che costituisce un riferimento più concreto per le valutazioni. E' opportuno evidenziare che le trasformazioni non si riferiscono tanto ad espansioni urbane, quanto piuttosto ad interventi di rigenerazione urbana tramite la ristrutturazione urbanistica di ambiti già urbanizzati ma in condizioni di degrado urbanistico, ambientale, strutturale o socio-economico.

Nella proposta progettuale si riconoscono gli elementi di riferimento indicati dal Piano strutturale che sono stati ripercorsi nella prima attività di ricognizione del quadro conoscitivo e di impostazione generale del lavoro (si veda: Regolamento urbanistico. Documento programmatico, Pietrasanta, settembre 2011) che persegue i seguenti obiettivi:

Obiettivi generali:

Il piano strumento flessibile. Con il Regolamento urbanistico la pianificazione diventa un momento ordinario dell'attività amministrativa e non più una fase lacerante, distante nel tempo. Il piano ha bisogno di una costante attività di monitoraggio dei suoi effetti e di una gestione attiva che tenga sempre aggiornato il quadro conoscitivo, l'attuazione delle

previsioni e l'andamento del dimensionamento, il quadro ambientale e paesaggistico. Si struttura su un sistema di regole più rigido quando ci si riferisce agli interessi collettivi e generali, sintetizzati nelle invarianti (l'impianto di lunga durata), e un sistema di regole più duttile che si riferisce agli aspetti privatistici (gli interventi edilizi privati) che devono seguire i ritmi della vita quotidiana e che non incidono su quelli generali.

La manutenzione del territorio. Il progetto di manutenzione quale contenuto essenziale del piano ha seguito un processo di valutazione partendo dal riconoscimento dell'esistente non riferito solo al patrimonio edilizio, ma al territorio nel suo complesso: le acque, i boschi, le aree rurali e il tema del controllo della trasformazione d'uso dei suoli. Per questo è stata elaborata una prima tavola in scala 1/10.000, chiamata *Schema preliminare di studio*, che è servita come riferimento strategico in sono evidenziate la difficoltà di pianificare un territorio costituito da due porzioni staccate, tenute insieme da una specie di cordone ombelicale rappresentato dal fiume Versilia.

Con l'elaborazione della tavola, si sono determinati i criteri fondamentali del progetto inteso come descrizione e l'interpretazione creativa dello stato attuale dei luoghi, che consente di capire che ogni singolo intervento è parte di un disegno generale che interessa l'intera collettività.

La qualificazione del territorio: il lago di Porta, il Versilia, il Baccatoio, il mare, la pianura, la collina. Insieme alla manutenzione sono ipotizzati interventi per qualificare il patrimonio ambientale e paesaggistico, con l'obiettivo di trasformarlo in una risorsa economica, integrata con il settore agricolo e con il settore balneare. L'obiettivo è perseguito attraverso la specifica disciplina indicata dagli schemi direttori di valorizzazione ambientale.

La definizione dei perimetri urbani. L'individuazione dei perimetri circoscrive in modo chiaro l'ambito nel quale si collocano le aree e le previsioni a carattere urbano, distinte dalla campagna (definito come territorio rurale). Il perimetro è contenuto all'interno del limite urbano previsto dall'art. 37 della normativa tecnica del Piano strutturale, salvo lievi adeguamenti di dettaglio nelle UTOE 7 Quartieri Periurbani e nell'UTOE 6 Vallecchia in corrispondenza degli insediamenti artigianali posti rispettivamente in prossimità del Versilia e lungo la via Provinciale di Vallecchia, consentiti dal medesimo articolo e dall'articolo 4 comma 3.

Il territorio rurale non è più come nel piano vigente un'area bianca, con il significato recondito di essere in attesa di un colore, cioè di una urbanizzazione, ma un sistema complesso di valore paesaggistico e ambientale, un terreno produttivo e per lo svago, un insieme di giardini, di case, di spazi liberi non con vincoli che preoccupano i cittadini, ma con regole diverse da quelle della città.

Pietrasanta mater-polis: si supera il dualismo centro-periferia. Il tema dell'edificato è stato affrontato esaminando lo *Schema preliminare di studio* 1/1000, partendo dal sistema urbano storico di Pietrasanta. Dai primi del novecento alla città storica si è affiancato un edificato che, superata la ferrovia che ne aveva condizionato lo sviluppo, è diventato travolgente diffondendosi nella pianura senza alcun disegno ordinatore. A questa struttura urbana disordinata, talvolta somma di edifici più che composizione di una scena urbana, si tende a dare il nome di periferia in contrapposizione alla città ordinata che si chiama centro storico. Da qui l'obiettivo del nuovo piano di superare il dualismo centro/periferia. Il centro storico viene dunque inquadrato nel concetto di città storica. La città di antico regime che produce una città moderna con caratteristiche diverse dalle sue, in un contesto che il piano vuole definire metropolitano. Pietrasanta *mater/mater polis*, cioè della capacità di generare città. Con il progetto si identificano le diverse città, tracciandone i confini che possono diventare segni fisici, alberature o cinture verdi, che determinano una ri-fondazione urbana (Crociale, Ponterosso, San Bartolomeo Brancagliana, Pontestrada, Africa, Viale Apua, l'Asse di via del Castagno, Salesiani e città giardino, Pontaranci).

Una politica per la città, i borghi e le aree storiche. La prima operazione sul tessuto edificato è stata la classificazione del patrimonio edilizio storico. Obiettivo del piano è la conservazione delle strutture fisiche nelle quali si riconosce l'identità della comunità, sia per il loro valore culturale e paesaggistico che per attrarre visitatori che rappresentano una risorsa economica. Ma altrettanto è la presenza dei cittadini che rendono unico un borgo e delle attività che lo completano, altrimenti si trasforma in uno scenario vuoto e replicabile. Le norme tecniche sono state concepite per conservare ma anche per garantire la possibilità del recupero abitativo ed essere sostenute da politiche che mantengano o riportino i residenti nel tessuto storico, quali per esempio nel favorire l'accesso ai finanziamenti per il restauro e la ristrutturazione degli edifici, la definizione del quadro delle accessibilità, dei parcheggi, dei servizi. Gli obiettivi sono quindi il restauro, il ripristino, la riqualificazione dell'ambiente urbano costruito e degli spazi aperti che lo completano, nonché il ridisegno della struttura urbana ed edilizia alterata.

La manutenzione e la valorizzazione della città storica di Pietrasanta. Il tema della città storica, in particolare, è stato affrontato elaborando cartografie particolareggiate in scala 1/1.000 e 1/500, recuperando il patrimonio di conoscenze derivato dagli studi effettuati in occasione della redazione del piano vigente. La prima operazione è stata l'aggiornamento delle classificazioni del patrimonio edilizio della città storica e la revisione della definizione degli interventi ammessi, tenendo conto dell'aggiornamento normativo che in questi anni si è avuto sia a livello nazionale che regionale. Gli obiettivi generali da perseguire sono indicati nel punto precedente e per attuarli viene proposta la formazione di uno specifico ufficio per il recupero della città e dei borghi storici, che coordini i progetti per gli edifici e per gli spazi pubblici, organizzi la loro gestione con un metodo basato sulla conoscenza documentata delle permanenze e delle trasformazioni e delle tecniche costruttive

La qualificazione del tessuto urbano recente e l'adeguamento degli spazi pubblici. Con un lavoro analitico sono identificati i diversi caratteri del tessuto realizzato dopo il secondo dopoguerra: la città densa, quella più rada contemporanea, la città giardino e quella monofunzionale delle villette. Su questa base si è costruito un sistema di normative molto semplificato rispetto a quello vigente, con l'obiettivo di rispondere alle aspettative dei cittadini, ai vari bisogni e alle capacità d'intervento, dando la possibilità di migliorare il patrimonio edilizio mediante ampliamenti o adeguamenti che rispondano alle esigenze che emergono dal tessuto sociale e dalle famiglie.

La qualificazione della città balneare. Con lo *Schema di assetto generale della Marina* in scala 1/2.000 è stata costruita una strategia per integrare l'insediamento costiero in un disegno di pianificazione unitario, con l'idea di renderlo partecipe alla vita sociale dei luoghi non solo estiva o dedicata ai turisti e agli utenti occasionali. La prima operazione, come negli altri ambiti urbani è stata la definizione puntuale dell'area urbana con la chiara indicazione delle tre realtà di Fiumetto, Tonfano, Focette.

L'obiettivo di tutelare le caratteristiche peculiari dell'insediamento costiero, partendo dalla facciata balneare, viene perseguito:

- mantenimento le vedute dal mare, la vegetazione (pini marittimi, lecci, tamerici) e i lotti passanti dal lungomare all'interno;
- definire norme edilizie con contenuto conservativo per gli edifici di valore storico/ambientale, individuati con criteri tipologici e per i giardini di interesse ambientale che unendosi in modo organico formano isole ecologiche che ricostruiscono porzioni di paesaggio tradizionale;
- per il patrimonio edilizio esistente di più recente edificazione sono stimolati interventi di rinnovo, demolizioni e ricostruzioni per eventuali riconfigurazioni di porzioni del tessuto o per interventi di qualificazione edilizia, preferibilmente tramite bio-edilizia e sistemi costruttivi innovativi;

- gli interventi di trasformazione si sono basati sulla individuazione di operazioni di rinnovo degli spazi pubblici, con la formazione della passeggiata del Tirreno, di percorsi ciclabili e l'integrazione delle attrazioni balneari con quelle dei boschi costieri.

Riqualificazione e la rigenerazione delle aree produttive esistenti. Gli insediamenti produttivi, soprattutto quelli della prima industrializzazione, si ritrovano nelle aree urbane, in particolare sotto la ferrovia e l'Aurelia, ma anche in ambiti storici. Più recentemente si sono concentrati nell'area specializzata del Portone. Il Regolamento urbanistico ha affrontato il tema con una doppia strategia: una rivolta alle aree e agli edifici produttivi inseriti nel tessuto residenziale ed una alle aree specialistiche monofunzionali

Il dimensionamento e gli obiettivi di qualità nelle aree di nuovo impianto e di rigenerazione urbana. Con la disciplina delle trasformazioni sono state definite le aree da completare negli ambiti già urbanizzati e le nuove parti di città da delineare attraverso la rigenerazione urbana o attraverso addizioni all'esistente. Si inquadrano all'interno del dimensionamento definito nel Piano strutturale e degli obiettivi forniti dall'amministrazione per la sua applicazione. L'*Atlante dei progetti* è l'elaborato specifico nel quale si ritrovano le trasformazioni proposte. Il dimensionamento programmato, indicato nella normativa tecnica della proposta di piano è coerente con il dimensionamento complessivo previsto dal Piano strutturale. Per quanto riguarda il dimensionamento delle aree residenziali espresso in numero di alloggi è stato operato un trasferimento di una quota pari a quattro alloggi dall'UTOE 10 Marina all'UTOE 12 Asse attrezzato di via Unità d'Italia consentito dall'articolo 104 della normativa tecnica del Piano strutturale, essendo UTOE contigue. Per tali previsioni residenziali il dimensionamento programmato è contenuto nel 50% degli alloggi di nuova costruzione in conformità all'articolo 105 del medesimo piano strutturale

Il quadro conoscitivo

Sono stati valutate e approfondite le ricerche allegate al piano strutturale, in particolare i principi dello Statuto del territorio e recepiti gli elementi necessari per la progettazione e la disciplina.

Dal Piano strutturale, dagli strumenti vigenti, dai piani elaborati e non adottati sono stati considerati i seguenti materiali:

- Relazione di quadro conoscitivo (contenuta nella Relazione generale del quadro progettuale)

1Qc	Censimento del patrimonio edilizio esistente	fascicolo
2Qc	Censimento beni proprietà pubblica (pianura – collina – Strettoia)	3tavv. scala 1:5000
3Qc	Ricognizione delle attività produttive esistenti	scala 1:10000
4Qc	Stato di attuazione del PRGC (pianura – collina – Strettoia)	3 tavv. scala 1:5000
5Qc	Rete fognaria	scala 1:10000
6Qc	Reticolo idraulico fognario e smaltimento acque meteoriche (pianura – collina – Strettoia)	3 tavv. scala 1:5000
7Qc	Censimento delle barriere architettoniche degli edifici e degli spazi pubblici	scala 1:10000
7Qc	Censimento delle barriere architettoniche degli edifici e degli spazi pubblici-	fascicolo
8Qc	Schema preliminare di studio	scala 1:10000
9Qc	La città storica	scala 1:1000
10Qc	La città storica	scala 1:500
11 Qc	Coerenza interna lo statuto del territorio	scala 1:10000

Campo di applicazione del Regolamento urbanistico. E' definito all'articolo 6 della normativa tecnica che cita: *Il campo di applicazione del Regolamento Urbanistico è rappresentato dall'intero territorio comunale, compreso l'arenile soggetto a specifico Piano di utilizzazione.*

Composizione. Il regolamento urbanistico, i cui contenuti sono dettagliatamente riportati dall'art. 55 della L.R.T. 3 gennaio 2005, n.1, si compone di due parti:

- a) “disciplina per la gestione degli insediamenti esistenti”;
- b) “disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed essenziali del territorio”;

Contiene:

- la conformità delle previsioni a quelle del piano strutturale, risultante dal rapporto ambientale di valutazione strategica e suoi allegati;
- le coerenze con i piani regionali e provinciali di riferimento;
- la motivazione delle scelte di pianificazione con riferimento agli aspetti paesaggistici, territoriali, economici, sociali rilevanti per l'uso del territorio e per la salute umana;
- il quadro conoscitivo dettagliato ed aggiornato che contiene il censimento del patrimonio edilizio ed urbanistico esistente e delle funzioni in atto;
- il perimetro aggiornato dei centri abitati;
- la disciplina dell'utilizzazione, del recupero e della riqualificazione del patrimonio urbanistico ed edilizio esistente, compresa la tutela e la valorizzazione degli edifici e dei manufatti di valore storico e artistico;
- le aree all'interno del perimetro dei centri abitati nelle quali è permessa l'edificazione di completamento o di ampliamento degli edifici esistenti
- le aree per le opere di urbanizzazione primaria e secondaria nel rispetto degli standard urbanistici previsti dalle leggi;
- la disciplina del territorio rurale;
- i criteri per la disciplina delle trasformazioni non materiali del territorio
- la valutazione di fattibilità idrogeologica degli interventi anche ai fini del vincolo idrogeologico di cui alla L.R. n. 39/2000 in base all'approfondimento degli studi di natura idrogeologica, geologica ed idraulica;
- le aree e gli ambiti sui quali perseguire la riqualificazione insediativa;
- la disciplina delle trasformazioni con interventi di addizione agli insediamenti esistenti (aree di nuovo impianto)
- gli ambiti interessati da interventi di riorganizzazione del tessuto
- urbanistico (aree di rigenerazione);
- gli interventi che, in ragione della loro complessità e rilevanza, si attuano mediante piani attuativi;
- le infrastrutture da realizzare e le relative aree;
- il programma di intervento per l'abbattimento delle barriere architettoniche ed urbanistiche, contenente il censimento delle barriere architettoniche nell'ambito urbano e la determinazione degli interventi necessari al loro superamento, per garantire un'adeguata fruibilità delle strutture di uso pubblico e degli spazi comuni delle città;
- la individuazione dei beni sottoposti a vincolo ai fini espropriativi ai sensi degli articoli 9 e 10 del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327;

- la disciplina della perequazione di cui all'articolo 60 (aree di nuovo impianto e di rigenerazione).
- quadro previsionale strategico quinquennale

Documentazione da allegare alla delibera di adozione e validazione del Responsabile del Procedimento

1. Quadro progettuale della proposta di Regolamento urbanistico;
2. Relazione sull'attività del Responsabile del Procedimento con allegato *Accertamento e certificazione di conformità e coerenza (art. 16 della LRT 1/2005)*;
3. Rapporto del Garante della comunicazione
4. Rapporto Ambientale e suoi allegati
5. Relazione sulle indagini geologiche e suoi allegati

La documentazione sopra richiamata può ritenersi completa ed adeguata in rapporto alla natura e caratteristiche del piano proposto.

Tutta la documentazione sarà allegata alla delibera consiliare per costituirne parte integrante e sostanziale.

Pietrasanta 13. febbraio 2013

Il Responsabile del Procedimento
arch. Manuela Riccomini

ACCERTAMENTO E CERTIFICAZIONE DI CONFORMITA' E COERENZA
(art. 16 della LRT 1/2005)

Il Responsabile del Procedimento

La sottoscritta arch. Manuela Riccomini, in qualità di “Responsabile del Procedimento” per la formazione del **Regolamento urbanistico** ex art. 17 e ss. LR 1/2005 designato a tal fine con delibera di Giunta comunale n. 167 del 15/07/2011

ATTESTA E CERTIFICA

quanto di seguito riportato in merito al procedimento in oggetto ai sensi dell'art. 16 della LRT 1/2005.

Dando atto che

- il Comune di Pietrasanta è **dotato di piano strutturale** adottato con delibera di Consiglio comunale n. 46 del 24/9/2004 e approvato con delibera di Consiglio comunale n. 34 del 10.7.2008, pubblicato sul BURT n. 40 del 1.10.2008 e sottoposto a successiva variante, approvata con delibera consiliare n. 39 del 29/6/2011, pubblicata sul BURT n. 33 del 17/8/2011;
- lo strumento urbanistico vigente del Comune di Pietrasanta è il **Piano Regolatore Generale** approvato con deliberazione del Consiglio della Regione Toscana n. 304 del 13/10/1998 e successive varianti.
- il Comune di Pietrasanta, non avendo adottato il regolamento urbanistico entro i tre anni dall'approvazione del Piano strutturale (adottato in vigore della LR 5/1995) ricade nel regime **sanzionatorio di cui all'art. 39 della LRT 5/1995**;

Visti

- il **Rapporto ambientale** di valutazione ambientale strategica comprensivo dei suoi allegati - “*Valutazione degli impatti significativi delle azioni del R.U.*”, “*Studio di incidenza relativo al SIR-ZPS denominato Lago di Porta: IT 5110022*” e “**Sintesi non tecnica**” - che costituiscono parte integrante del regolamento urbanistico e ne accompagnano il relativo processo di approvazione;
- il **rapporto del Garante della comunicazione**, redatto ai sensi dell'art. 20 della LR 1/2005 n. 1/2013 da allegare alla delibera di adozione;

Preso atto che il regolamento urbanistico, i cui contenuti sono dettagliatamente riportati dall'art. 55 della L.R.T. 3 gennaio 2005, n.1, si compone di due parti:

- a) “disciplina per la gestione degli insediamenti esistenti”;
- b) “disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed essenziali del territorio”;

Richiamati gli elaborati formanti il regolamento urbanistico in adozione, costituiti dal Quadro progettuale e dal Quadro conoscitivo;

Preso atto che

- le previsioni del regolamento urbanistico comportano l'individuazione di aree sottoposte a **vincolo preordinato all'esproprio** ai sensi degli articoli 9 e 10 del decreto del Presidente della Repubblica n. 327/2001;
- l'Ufficio Espropriazioni, procederà alla pubblicazione dei beni sottoposti ai vincoli espropriativi la cui individuazione è contenuta negli elaborati rubricati 1E, 2E e 3E in scala 1:5000 allegati al Quadro Progettuale, con le modalità indicate nell'art. 8 della Legge regionale n. 30 del 18/2/2005, pubblicazione che costituisce comunicazione di avvio del procedimento per i proprietari delle aree individuate. L'apposizione del vincolo espropriativo decorrerà dall'approvazione del regolamento urbanistico;
- *la Relazione sulle indagini geologiche* è comprensiva dei documenti e certificazioni necessari per il deposito all'Ufficio Regionale per la Tutela del Territorio di Lucca;

Visti

- la L. 1150/42 *Legge Urbanistica* e il DPR 380/2001 *Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia*;
- il D.Lgs. 03-04-2006, n. 152 *Norme in materia ambientale*;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001 n. 327, *Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità*;
- l'art. 39 della L.R. 5/95 *Norme per il governo del territorio*;
- la L.R. 1/2005 *Norme per il governo del territorio e Regolamenti d'attuazione*;
- la LRT 10/2010 *Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza*;
- la L.R. n. 30/2005 *Disposizioni in materia di espropriazione per pubblica utilità*;
- la L. 241/90 *Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*;
- il D. Lgs. 267/2000 *Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali*;
- *lo Statuto comunale*;

Viste le istruzioni tecniche regionali vigenti;

Visti

- il Piano per l'assetto idrogeologico (PAI) del Bacino Toscana Nord approvato con deliberazione n. 11 /2005 pubblicata sul BURT il 16.2.2005;
- il Piano di indirizzo territoriale della Regione Toscana (PIT) approvato con delibera di consiglio regionale 72 del 24/07/2007 e successive integrazioni;
- la delibera di consiglio regionale n. 32 del 16 giugno 2009 con la quale è stata adottata l'implementazione del PIT con valore di piano paesaggistico
- il Documento di coerenza con il PIT contenuto come parte integrante e sostanziale nel Piano Strutturale approvato dal Comune di Pietrasanta;
- il Piano territoriale di coordinamento (PTC) della Provincia di Lucca;

Tenuto conto che il procedimento di formazione del regolamento urbanistico si concluderà con l'approvazione da parte del consiglio comunale ed il giusto procedimento è quello previsto dagli artt. 17, 17bis e 18 della LRT 1/2005;

tutto ciò premesso e considerato

DICHIARA

(ai sensi dell'art. 16 LRT 1/2005)

- che il procedimento di formazione del regolamento urbanistico si è svolto nel rispetto delle norme legislative e regolamentari vigenti;

- che il regolamento urbanistico si è formato in piena coerenza con gli altri strumenti della pianificazione territoriale di riferimento, in particolare con la disciplina dei beni paesaggistici di cui all'art. 2 comma 6 lett. C del Piano di Indirizzo Territoriale regionale e delle misure di salvaguardia definite all'art. 36 della medesima disciplina, tenendo conto degli ulteriori piani o programmi di settore vigenti, non comportando modifiche al piano strutturale vigente.

Pietrasanta 12 febbraio 2013

*Il Responsabile del Procedimento
arch. Manuela Riccomini*